

le notizie

■ ASSISTENZA DOMICILIARE  
Cooperativa Arca in aiuto



Per le famiglie che vivono la necessità di contare su un intermediario che fornisca risposte ai bisogni assistenziali di un proprio caro in difficoltà, sul territorio di Udine e della Bassa Friulana opera la cooperativa Arca, attiva anche nel fornire assistenza per le questioni burocratiche, garantendo un servizio efficace e un notevole risparmio di tempo. Arca offre assistenza domiciliare diurna e notturna, interventi per l'igiene personale e aiuto al bagno, assistenza al pasto, assistenza post-ospedaliera, consegna a domicilio di referti e medicinali. Offre anche prestazioni di tipo infermieristico e fisioterapico svolte da professionisti e un servizio per ricercare e gestire la badante con la formula «vita e alloggio». Arca si occupa tra l'altro, di formazione di caregiver, tramite personale sanitario abilitato mediante appositi corsi (al via tra gennaio e febbraio 2017) e offre anche soluzioni tecnologiche intelligenti pensate per il comfort e la sicurezza delle persone con difficoltà motorie e delle famiglie. Ancora, soluzioni per risparmiare sulle spese quotidiane o abituali, in convenzione con Società di mutuo soccorso. Per informazioni: tel. 346/3666493; mail: info@arca.coop.it

■ BORGO GRAZZANO  
Persic su San Martino

Venerdì 10 novembre 2017, vigilia della memoria di S. Martino, alle 17.30 nell'Oratorio «San Giorgio», in borgo Grazzano a Udine, Alessio Persic, docente al Dipartimento di Scienze Religiose dell'Università Cattolica di Milano, proporrà del popolare Santo una rievocazione storica con letture dalle fonti biografiche antiche, dal titolo: «Nient'altro sulle sue labbra se non il Cristo». Sarà un incontro con San Martino a 1700 anni dalla sua nascita.

■ MALATI REUMATICI  
Diritti sociali e agevolazioni

Ultimo appuntamento per il 2017 del calendario d'incontri REUmeet organizzato dall'Associazione Malati Reumatici onlus del FVG, giovedì 9 novembre ore 17.30, nel Centro Paolino d'Aquileia in via Treppo n. 5 a Udine. Si parlerà di «Malattie reumatiche: Diritti sociali e agevolazioni fiscali: nuove disposizioni» Relatori: Antonio Bondavalli, responsabile Infohandicap di Udine, e Mario Giacomo Flammini medico legale. Ingresso libero, parcheggio interno. Per info www.malatreumaticifvg.org

DOMENICA 12 NOVEMBRE A UDINE ALLA SARTORIA NASCENTE UN MERCATINO NATALIZIO DI ARTIGIANATO SOLIDALE DOVE TROVARE DAI VESTITI ALLE CERAMICHE, E STORIE DI RINASCITA



Ago e filo per ricucire la vita

UNO SPAZIO dove quotidianamente si incrociano storie e sfide. Le storie, quelle di vite segnate dalla fragilità. Le sfide, quelle della ripartenza, della scommessa sul futuro e su se stessi. Questo spazio è la «Sartoria nascente» - realtà nata a Udine nel 2010 dalla collaborazione tra Caritas diocesana e Cooperativa Nascente - che, domenica 12 novembre, dalle 10 alle 16, aprirà le sue porte con l'iniziativa «Per filo e per segno», un mercatino natalizio in collaborazione con altre realtà del territorio per offrire al pubblico vestiti, gioielli, ceramiche artistiche, manufatti di carta, piante e molto altro ancora.

«Questa sartoria - spiegano le coordinatrici, Eleonora Piolanti e Anna Zuliani - è un piccolo laboratorio sorto con l'obiettivo di riqualificare il mondo del lavoro femminile. Spesso, infatti, alle donne in situazioni di fragilità si offrono lavori poco qualificati, ad esempio nel settore delle pulizie. Il nostro scopo dunque è quello di insegnare un mestiere, dare una nuova opportunità a chi sta cercando di rimettersi in piedi». Così negli spazi di via Marangoni 99, si eseguono riparazioni, rimessa a modello di abiti

passati un po' di moda, e sartoria su misura. Si lavora poi moltissimo anche sull'upcycling. «Da quando abbiamo aperto, in molti hanno preso l'abitudine, le tappezzerie ad esempio, di donarci rimanenze di tessuti. Poi qui accanto c'era il punto di raccolta di abiti usati (che riaprirà a breve, ndr). Tutto materiale che noi utilizziamo con creatività per realizzare artigianato di qualità attraverso il riuso. Non lo chiamiamo recycling, ma upcycling proprio perché c'è un processo di valorizzazione. È una realtà poco diffusa qui da noi, ma in città come Berlino è davvero molto in voga e coinvolge designers emergenti». Un'attenzione dunque allo scarto e un forte impegno sul fronte di stili di vita all'insegna della sostenibilità ambientale.

Ma chi sono le persone che ogni giorno si mettono in gioco alla Sartoria Nascente? «Riusciamo ad accogliere 2 o 3 persone in «borsa lavoro» - spiegano le coordinatrici - lavoriamo in equipe con i Servizi sociali, con il Sert e con la Caritas diocesana. Le donne che arrivano qui - e che restano con noi per un periodo medio-lungo, dai sei mesi ai due anni - vivono una condi-

zione di fragilità dovuta a ragioni diverse. Cerchiamo, come detto, di insegnare loro un mestiere. Siamo sincere, qui non si recuperano chissà quali abilità nascoste, il lavoro che facciamo porta però al fiorire di frutti preziosi, primo fra tutti il crescere dell'autostima. Per queste donne vedere che quello che imparano, quello che fanno con sempre più autonomia, è spendibile ed è riconosciuto dagli altri, dà loro grandissima soddisfazione e, soprattutto, regala la forza di proseguire con più fiducia nella loro vita».

**Non sempre solo donne**

Da via Marangoni però non sono passate solo donne. «Già - sorride Eleonora Piolanti - qui da noi ha trascorso un po' di tempo anche Ramzan, un ragazzo pachistano che oggi lavora proprio in una realtà tessile. È una storia che mi piace raccontare perché ha un significato importante a livello di scambio culturale. Ramzan, che nel suo Paese già aveva lavorato nel nostro settore, ha imparato l'italiano qui con noi. L'aspetto interessante è che si è dovuto confrontare con un mondo tutto al femminile, misurandosi - cosa non diffusa in Pakistan - con il fat-

to che anche le donne possono gestire con autorevolezza un'attività e coordinare degli uomini. Può sembrare un fatto di poco conto, ma ci piace pensare che questo nostro laboratorio che lui con intelligenza ha saputo capire e accogliere, è stata un po' la porta di ingresso in Occidente. Per noi la possibilità di crescere ancora e di confrontarsi con una nuova esperienza».

**Artigianato al mercatino**

Il mercatino di Natale «Per filo e per segno» si terrà domenica 12 novembre, dalle 10 alle 16, in via Marangoni, 99 a Udine. Oltre ai prodotti artigianali della Sartoria Nascente ci saranno le piante della Cooperativa sociale Arte e Libro, quadri e cartoline del Collettivo Illustratori, le ceramiche artistiche della Cooperativa Co. S. Mo., gli arredi rigenerati della Cooperativa sociale Duemilano e i prodotti del commercio equosolidale della Bottega del Mondo. Spazio anche per il palato: Cooperativa Duemilano e Arci Udine propongono pizze e succo di mela a chilometro zero.

ANNA PIUZZI

L'ADDIO A PAOLA GALLIUSI CERON  
Pioniera della danza udinese

C'ERA TUTTA la Udine che ama la danza, il teatro e la cultura, martedì 7 novembre, nel Tempio Ossario di Udine, per i funerali di Paola Galliussi Ceron, protagonista di 50 anni di storia del teatro in città.

La fondatrice della rinomata Scuola di danza Ceron - che dal 1964 ha formato e continua a formare a Udine generazioni di ballerine - si è spenta venerdì 3 novembre, nella casa della figlia Elisabetta, che ne ha da anni raccolto il testimone alla guida della scuola.

«Paola col marito Bruno Ceron - ha detto nell'omelia, mons. Luciano Nobile - ha condiviso la vita di coppia e l'amore per l'arte, dando lustro alla nostra città. Alle sue allieve ha dato non solo conoscenze artistiche, ma anche di vita, offrendo un esempio di dolcezza e rigore e unendo spiritualità e bellezza».

Ad esprimere il cordoglio della città di Udine, è stato il sindaco, Furio Honsell, che ha ricordato il ruolo pionieristico di Paola Galliussi nella diffusione della danza a Udine. «Il suo gala e il saggio - ha proseguito - sono diventati parte della vita della città». In particolare il sindaco ha evidenziato l'importanza del Gala della

Croce Rossa, con cui «ha saputo creare un connubio tra arte e impegno sociale». Per tutto ciò è stata «un esempio cui tutti ci dobbiamo ispirare». Commoventi è stato il ricordo di alcune allieve ed ex allieve e della nipote. Dopo il funerale, la salma è stata tumulata nel cimitero di Cussignacco.

Nata a Udine nel 1940, diplomata all'Istituto arcivescovile, dopo gli studi in pianoforte al Conservatorio Tomadini, la pratica agonistica di ginnastica artistica e pattinaggio, Paola Galliussi si è avvicinata alla danza sotto la guida di Mariella Turitto a Venezia.

Nella sua formazione figurano i vari corsi di perfezionamento in Francia presso il Centre international de danse, l'attestato di insegnante di danza all'Università delle danse di Cannes. Nel 1964 ha fondato a Udine il proprio centro di formazione, riconosciuto dal Ministero della Pubblica Istruzione, presso il quale ha insegnato a tutti i corsi dal 1° all'8° anno, riservando un'attenzione particolare alla formazione dei bambini. Nel 1987 la fondazione, col marito Bruno, dell'associazione danza e balletto. Tante le manifestazioni cui ha dato vita in città, dal Gala internazionale



di danza per la Croce Rossa alla «Festa della danza», per arrivare al Carnevale d'amore. Tra i premi ricevuti l'«Arabesque» Angelo del Castello nel 1983 e 1984, e il Moré d'aur, nel 2014, per i suoi 50 anni di attività artistica e pedagogica. Una donna carismatica, dunque, cui generazioni di bambine e ragazze hanno guardato con ammirazione e rispetto. A dimostrarlo i calorosi applausi che accoglievano il saluto con il quale, prima al Palamoste, poi ai Giovanni da Udine, la «signora Ceron» concludeva i festosi saggi di fine anno della sua scuola.

STEFANO DAMIANI

FONDAZIONE FRIULI  
Sei milioni per il territorio

L'ORGANO DI Indirizzo della Fondazione Friuli, dopo aver ricostituito il suo plenum con le nuove nomine di agosto, ha approvato il Documento programmatico previsionale 2018, contenente gli obiettivi e le linee strategiche per il prossimo anno, in coerenza con le direttive contenute nel documento triennale 2017-2019, che destina al territorio friulano 6 milioni di euro. In particolare, 1 milione e 800 mila euro sono destinati ad «arte, attività e beni culturali», 1 milione 700 mila a «educazione, istruzione e formazione», 1 milione e 600 mila a «salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa»; 900 mila euro agli altri settori ammessi (volontariato, sport, crescita giovani, ricerca scientifica ecc).

«Abbiamo rinnovato la composizione dell'Organo di Indirizzo - afferma il presidente Giuseppe Morandini (nella foto) - inserendo ulteriori competenze in settori che consideriamo strategici, quali la scuola, il tessuto culturale, il comparto turistico ed enogastronomico, la piccola impresa, le relazioni interna-

zionali, la sanità e il volontariato. Grazie ai preziosi contributi di tutti i componenti gli organi della Fondazione Friuli e dei collaboratori, approviamo un documento programmatico caratterizzato da un orientamento ai giovani e alle fragilità sociali, in un'ottica sempre più di rete e di promozione dello sviluppo economico e sociale del nostro territorio».

Le principali linee strategiche del DPP 2018 riguardano: patrimonio ed attività erogativa. Per quanto riguarda il patrimonio, il primo obiettivo posto è quello di rafforzare i presidi a tutela di un patrimonio che è stato incrementato negli anni e che si deve continuare a preservare per le generazioni future. È stato avviato un processo di revisione delle procedure di investimento e della generale allocazione dei diversi asset, che ha per scopo principale il controllo e la riduzione del rischio soprattutto attraverso la diversificazione degli investimenti. Per quanto riguarda l'attività erogativa, l'investimento nelle nuove generazioni e l'attenzione alle fragilità sociali rap-



presentano i due pilastri sui quali poggia la strategia adottata dalla Fondazione.

Pur confermando l'erogazione di contributi a progetti promossi da terzi, non mancheranno forme di intervento diretto, con progetti propri, mentre si farà sempre più ricorso allo strumento del bando. In questo solco si innesta il programma lancio di un bando destinato a promuovere il welfare di comunità, che intende concorrere, in collaborazione con le istituzioni locali, allo sviluppo di interventi di assistenza sanitaria e sociale dei soggetti più deboli.